

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gratta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cost. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cost. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ESCHI TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Padova 30 Luglio

COINCIDENZE STRANE

Mentre i cancellieri austriaco e germanico tengono un convegno per regolare il rinnovamento dell'alleanza che scade a mesi — e la si dice anzi rinnovata a tutto il 1890 — il nostro ministro degli esteri non c'è entrato per nulla e rimase pacifico alla Consulta.

E questo invero è un commento eloquente, come del pari è assai eloquente dal punto di vista italiano, quanto alle trattative stesse che pure fervono non soltanto per la rinnovazione della nota alleanza — o per altro e più pratico, e più concludente, fine — ci pare questo, che il nostro ambasciatore a Berlino, conte di Launay, si dispone a lasciare la sua residenza e a prendere le ferie!

Se, mentre si discute e si negozia di questioni le quali non possono a meno di involgere interessi di primissimo ordine, il nostro legale rappresentante presso il Governo tedesco viene in Italia in regolare congedo, è naturale di inferirne che, o non siamo chiamati a partecipare alle trattative — o della nostra adesione alle stipulazioni che ne potessero risultare, si è disposti a non preoccuparsi soverchiamente.

Si in un caso che nell'altro, adunque — è chiaro che i nostri cosiddetti alleati, si conducono a riguardo nostro con bastante disinvoltura.

Che il capo dello Stato in Italia non sia mai invitato ai convegni dei sovrani del Nord, a molti è parso sempre strano, e a non pochi — non a noi — anche doloroso.

È certo, se è vero che l'alleanza è basata sulla reciprocità di interessi e di sentimenti, e sopra l'eguaglianza dei diritti — un tale contegno si intende difficilmente e si spiega ancora meno.

Ma quanto al nostro ambasciatore, che può significare questa sua esclusione da ogni trattativa, e questo singolare caso che egli se ne vada, e prenda il largo, mentre i cancellieri delle due monarchie, colle quali siamo uniti, esaminano e discutono di iniziative che dovrebbero essere comuni? Ciò mentre il ministro degli esteri non è chiamato a discutere coi suoi colleghi.

Significa — ci pare — che possiamo assai poco in questa compagnia!

È allora?
Ciò però spiega del pari come ben pochi vantaggi abbiamo risentito negli ultimi anni da questa alleanza, se non si vogliono chiamare vantaggi quelli proclamati con tanta impudenza dalla Perseveranza che se ne compiace per risultati della politica interna.

Questi vantaggi è ben meglio non ottenerli e noi dobbiamo avere anzi antipatia contro questa alleanza per questo fatto interno, che non ci diede senonchè uno stringimento progressivo di freni per cui siamo lanciati in piena reazione.

GLI ORDINI RELIGIOSI In Austria e in Italia

L'Extrablatt, giornale viennese, è stato sequestrato per un articolo contro gli ordini religiosi.

I giornali viennesi osservano giustamente che le finanze austriache andranno sempre di male in peggio fino a tanto che oltre agli altri mali economici, tre miliardi di proprietà, saranno in mano di frati.

Si badi che soltanto i Benedettini di Klosterneuburg hanno possedimenti per un valore superiore ai 200 milioni di fiorini (400 milioni di lire italiane) e quelli della Boemia non meno di 400 milioni di fiorini (800 milioni di lire italiane).

L'Extrablatt manifesta stupore che in Austria si permetta, anzi si favorisca quasi la propagazione degli ordini religiosi, così fatali al benessere economico e persino morale del paese.

Noi invece non ci meravigliamo punto di ciò, poichè esiste in Austria una legge, che protegge tutte le corporazioni religiose. Nello stesso parlamento clericale, che necessariamente ha una grande venerazione per ogni specie di tonache.

Non è però da sorprendersi, perchè le stesse cose succedono in Italia, dove una legge ben diversa, sancita dal Parlamento, vieta l'esistenza e di conseguenza la diffusione e l'incremento delle corporazioni religiose. Basta girare le vie di Roma per convincersi che giammai le corporazioni fratesche furono più in auge, più vigorose, più ricche, più popolate, più invadenti di adesso. E non mai come ora osarono alzare uno dietro l'altro in tutte le principali località della capitale dello Stato, edifici colossali, destinati ad aumentare il già troppo abbondante numero di cittadelle dell'oscurantismo e dei vizi conventuali! Ma le autorità del regno d'Italia proteggono, come in Austria, questo nuovo germoglio vitale di istituzioni, che ogni civile consorzio riguarda come perniciose alla patria.

Non parliamo poi delle provincie, delle campagne, dove ogni convento potrebbe armare, all'occorrenza, dei propri adepti addirittura una grossa compagnia!

IL "TRIPOLI"

Ecco alcune notizie interessanti sulla nuova torpediniera incrociatore Tripoli che sarà varata a Napoli il giorno 10 del prossimo agosto:

Il Tripoli è stato costruito sui piani del ministro Brin. È provveduto di potenti forze offensive e difensive, e viene classificato come torpediniera incrociatore. Munita, di una serie di apparecchi lancia siluri, di prua, sui fianchi, di poppa, sarà resa grandemente temibile, come nave torpediniera.

Armata poi di potenti cannoni a tiro rapido e di mitragliatrici, con la grande velocità che la verrà impartita, il suo potentissimo apparato motore avrà il più temibile ancora contro le torpediniere nemiche.

Questa nave, che alla potenza accoppia insuperabile snellezza ed eleganza di forme, ha le seguenti dimensioni: lunghezza m. 73, larghezza metri 7,90, altezza m. 5,10, immersione media m. 2,90, spostamento tonnellate 745.

L'apparato motore che si compone di tre macchine indipendenti, e della forza di 5200 cavalli vapore, è stato fornito dalla casa Hawthorn.

Le eliche, che sono per conseguenza in numero di tre, sono disposte una per lato della nave e la terza al centro a poppavia del timone, il suo asse passando di sotto la chiglia.

Un ponte corazzato subaqueo si estende da poppa a prora, mettendo al riparo la parte vitale della nave: cioè locali, macchine, caldaie, maneggio a vapore del timone, depositi munizioni, teste cariche di siluri, ed altri.

Fra il ponte suddetto e quello sovrastante il corridoio, esiste un siste-

ma di struttura cellulare il cui scopo è oramai noto, essendo quello di limitare l'entrata dell'acqua nella parte vulnerabile, allorchè sia forata dai proiettili. Sui fianchi della nave sono poi erette delle gallerie che dal ponte corazzato si elevano sino ai dipressi del ponte scoperto, le quali, stivate di carb. ne concorrono potentemente alla difesa dei fianchi medesimi.

La nuova nave sarà munita di servomotrice a vapore per la manovra del timone, e per quella dell'argano e sarà inoltre all'interno illuminata da luce elettrica.

La funzione del varo non mancherà di un certo fasto, sia perchè la nave non è di piccole proporzioni, sia perchè il suo tipo è assolutamente nuovo.

EPIGRAFE SPIRITOSA

Oggi che si parla tanto del Thegethoff, l'allievo dell'arsenale di Venezia e vincitore di Lissa, è bello riportare quanto fu già stupendamente riassunto dal Podestà di Pola, quando l'Ammiraglio Austriaco, lo pregò di fare anch'egli in nome del Municipio, qualche cosa in occasione dei funerali di Thegethoff. Il Podestà disse:

— Faremo un'epigrafe.
E l'ammiraglio tutto contento, gli mandò la mattina dopo i marinai per affiggerla sulle cantonate della città e sulla porta del Duomo.

L'epigrafe suonava così:

A

GUGLIELMO DE TEGETHOFF

allievo della veneta marina
a Helgoland
a capo di veneti e d'istriani
rintraziatore della mordica baldanza
delle glorie latine rinnovatore
Pola città romana
dedica consagra.

Come è terribile questa ironica epigrafe nella sua esattezza storica.

In Italia povero quel sindaco che si fosse permesso un tale scherzo!

Indigestione di stipendi

D'UN PROTETTO DALL'ON. MARCHIORI

Sotto questo titolo telegrafano all'Italia:

È nota la tenerezza dell'ex segretario generale delle Finanze, on. Marchiori — già bocciato a Rovigo, e tessè riletto nel secondo collegio di Udine ed a Velletri — pel Mainardi, impiegato al ministero delle finanze.

Quando era segretario generale, il Marchiori lo nominò suo segretario particolare dandogli un grosso soprassoldo, oltre lo stipendio che gli toccava come impiegato.

Quando il Marchiori fu bocciato a Rovigo e cadde quindi naturalmente di carica, non potendo più avere un segretario particolare d'ufficio, fece nominare il Mainardi membro della Giunta di Censimento a Milano facendogli fare di botto un salto dallo stipendio di 1800 lire annue a 4 o 5 mila.

Ebbene, non basta questo.

Benchè fin dal 24 maggio avesse cessato dal suo ufficio presso il segretario generale, il Mainardi riscosse ora l'indennità di L. 230 per mese di giugno, come segretario particolare — indennità — s'intende — che non menoma per nulla la decorrenza dello stipendio normale.

Il salto nell'impiego era poco; ci voleva anche questo zuccherino; — ed ora che il Marchiori — essendo stato riletto — riacquisterà il segretario generale degli zuccherini il Mainardi ne avrà ancora.

Occhio alle indigestioni.
E intanto ci sono i poveri travetti che sospirano il 27 del mese.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interssa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a polere aggiungerci il relativo importo.

Corriere Veneto

DA CAVARZERE

28 luglio.

I LIBERALI A CAVARZERE

La lotta per le elezioni comunali è terminata. L'annuncio dell'esito fu dato dall'Adriatico certo con meno pompa e meno clamore dell'anno scorso e ben n'era ragione.

Fu annunciata la vittoria dei liberali contro il Salvadego. Salvadego e liberali sono due parole che vi stanno come i cavoli a merenda.

Al parere, Salvadego oggi combatte per ritornare allo scanno di sindaco, mentre egli è troppo stanco di quella vita di lotta continua per desiderare di essere rimesso al posto di prima. Salvadego invece fu messo a capo dal partito della possidenza, come l'uomo che più colto, più istruito dell'amministrazione. Quanto a « liberali » non si saprebbe in qual senso prenderla. Se l'intendiamo in senso politico, non è certo il partito Naccari che possa dirsi liberale esso che, nelle recenti elezioni politiche sostenne Papadopoli e Gabelli. E peggio ancora potrebbe darsi un giudizio tratto dalle elezioni comunali.

La lotta venne ingaggiata da un comitato anonimo degli avversari con un libello. Ebbero la sfrontatezza di accusare un partito intero per non accusare una persona sola che avrebbe potuto rimandare loro l'accusa in gola. E non ebbero l'ardire di porre la firma al parto del loro animo.

Poi nella lotta continuarono, coperti dall'anonimo, intaccando l'amministrazione Salvadego ed accusandolo perfino di ignoranza amministrativa perchè portava a consigliere un tale che aveva un zio nel consiglio. Non sappiamo se tale errore dei nostri avversari sia provenuto da ignoranza o da mala fede. Siamo per il primo caso e li mandiamo a vedere il consiglio comunale di Venezia che ebbe contemporaneamente a consiglieri i conti Donà dalle Rose Franco ed Antonio rispettivamente zio e nipote.

Il giorno poi delle elezioni si videro assessori ed impiegati mutarsi in galoppini in cerca di elettori. E bastasse! Quei poveri elettori mentre andavano nella sala delle elezioni erano distratti sempre dai nostri avversari per affari che avevano loro a comunicare.

Il partito Salvadego può invece vantarsi di avere tratto con tutta la cavalleria di gentiluomini sia nel maneggio che al giorno delle elezioni — dirò anzi troppo cavalleresco mente.

Se il modo seguito dai nostri avversari è il modo dei liberali, confesso di averlo sempre ignorato, ma protesto di non volervi appartenere mai. Termine dicendo che la nostra sconfitta fu gloriosa. Nelle elezioni dell'anno scorso fummo vinti (se non m'inganno) per quasi una settantina di voti, quest'anno per soli tre.

Tale risveglio del nostro partito è confortante. — Auguriamoci vittoria splendida nell'anno venturo.

Da Noventa Vicentina

28 luglio.

ELEZIONI

Imponente pel numero e pella compattezza fu la votazione di domenica u. s. Intera passò la lista liberale con una maggioranza d'un centinaio circa di voti.

Inutile descriverci l'avvilimento del capo dei clericali, del nostro ill. sig. Sindaco Baldaù Giovanni. Non uno solo dei candidati da lui proposti e sostenuti con febbrile accanimento passò. Dolorosa sorpresa per chi fatto cieco da smania ambiziosa del potere, credeva il mondo inebetito tanto, da non vedere, commentare e scegliere il buono, per pigliarsi ciò che mani non pure gesuiticamente le offrivano.

Dileguerassi omai, io spero, quella falsa aureola di popolarità di cui tanto artificiosamente tenevasi circondato;

e sono convinto che non un solo galantuomo esiterà ad applaudire al buon senso dei nostri elettori.

Dopo Lozzo dunque viene Noventa. Là il bastone castiga l'agente dei Frati Armeni, quà il responso dell'urna intima lo sfratto al Sindaco.

Conegliano. — L'Esposizione di neve da tavola che doveva tenersi in Udine, verrà tenuta a Conegliano.

Si spera che debba riuscire benissimo, stante anche l'importanza speciale che ha Conegliano di fronte all'uva e ai celebri suoi vini.

Roncade. — A Roncade nelle tre frazioni di S. Cipriano, Ca-Tron e Musestre, vennero attivate tre cucine economiche. Le porzoni composte di una buona minestra di riso al brodo di manzo, di un pezzo di slesso di manzo nostrano macellato di fresco in Comune, e di due panetti di pane bianco da pistore fresco e ben cotto, offrono una razione sì sostanziosa ed igienica, da bastare alla nutrizione del povero, rendendosi in pari tempo compatibile colle forze economiche di tanti braccianti, che con trenta centesimi possono procurarsi il giornaliero sostentimento. L'istituzione è tutto merito del sig. Radaelli Carlo, Sindaco ff.

Vittorio. — La Venezia riporta la notizia già da noi data parecchi giorni fa che in agosto verrà aperto quel Teatro Sociale.

L'Impresa Palesa e Pellati darà i Due Foscari; esecutori la Checchi, Scaramella, Sintonelli, Navarini. — Direttore dell'orchestra Silvio Boscarini e dei cori Vittorio Orefice.

Anche la Provincia di Treviso ha i dovuti elogi alla signorina Checchi.

Corriere Provinciale

Da Este

28 luglio.

Dai ruderi delle sue secolari torri Este a mezzo del nostro ordinario corrispondente siamo spiacenti di pubblicare che anche in questa città l'importuno malore cholericò ha voluto fare la sua comparsa benchè questa sia eretta sul pendio dei suoi colli, ove si respira le più pure aere della vita.

E qui senza avere la più piccola idea di adulazione dobbiamo lodare il Municipio che, se limitate sono le nostre perdite, è per suo merito per le tante sollecitudini e providenziali precauzioni da esso prese di concerto col signor dottor Lanzi presidente della Croce Rossa, il quale anche in questa infausta occasione ha voluto superare se stesso per tutto consacrarsi al bene della umanità costituendo in precedenza una squadra di ardimentosi amici, i quali prestano in permanenza ogni sollecito soccorso ai colpiti con una abnegazione degna di ogni elogio, giorno e notte a vantaggio di tanti miseri.

Ma quello che sembra incredibile è questo che in mezzo a tanta ammirazione vi sono degli esseri così abbietti che non si vergognano di censurare sì alte azioni con delle ridicole osservazioni, quasi biasimando sì nobile opera, mentre essi nulla hanno fatto per la loro patria, e la loro vita non fu che quella dei maldicenti di caffè, e dei poltroni, veri figli del dolce far niente; i quali se avessero un poco di pudore dovrebbero arrossire di loro stessi.

E voi, o generosi, che tutto sacrificate per soccorrere l'oppresso, non curatevi di loro, proseguite nella santa opera da voi così coraggiosamente intrapresa, ed avrete la benedizione di tutti gli onesti; e se quei perversi continueranno malignamente a censurare col vilipendere il nobile vostro operato, noi proclameremo i loro nomi alla esecuzione universale.

Lodiamo pure la direzione delle cucine economiche per la puntualità e bontà dei cibi che vengono somministrati ai colpiti ed ai sequestrati.

Così pure per debito di giustizia dobbiamo la nostra riconoscenza all'ottimo nostro concittadino signor Longo Gaetano impiegato per suo zelo

nell'apprestarsi perchè nulla manchi ai colpiti e sequestrati, e perchè tutto possa procedere col più perfetto ordine.

Di più si esigerebbe invece dai medici locali; speriamo che questo semplice avvertimento sia sufficiente per il servizio si completi e riorganizzi.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — (Tornata del 2° luglio). — Scorre quasi un'ora prima che si raccolga il numero legale; sono difatti le ore 2.52 quando si fa l'appello nominale da cui si rileva essere presenti appunto trenta consiglieri. E così si cominciò una seduta che durò due ore e in cui non si discusse che di un solo argomento.

Ed in questo si entrò difatti subito dopo che il consigliere Alessio ebbe a fare alcune osservazioni sovra il basso pelo d'acqua tenuto da Saracinesca alle Grate del Carmine con produzione di febbre e che il preside Fanzago spiegò quanto s'era fatto e si stava facendo per ottenere il possibile.

Si passa subito difatti all'art. 5 posto all'ordine del giorno per il piano regolatore fra Borgo Magno e la strada di circunvallazione colla nuova strada d'accesso alla nuova dogana e al piano scaricatore delle Guidovie e della ferrovia per Chioggia.

Prima che si entri in argomento Fuà chiede se si tratti di una strada già quasi compiuta dalla Società Veneta; il Fanzago risponde senza rispondere; il Fuà richiede esplicita risposta; Fanzago dice che in ogni caso la Giunta non avrebbe presi impegni.

Ne nasce una vera confusione e finalmente l'assessore Romanin Jacur imprende a leggere la sua relazione. Spiega come lo sviluppo del commercio e delle industrie renda necessario il piano regolatore, tanto più che i fabbricati venivano sorgendo per incanto; anzi la camera di commercio deliberò lire 3000 per le strade in quel sito. Ed essendo quel terreno di pertinenza della Società Veneta si trattò con questa che cede l'area e costruisce le strade verso l'importo di lire 24,000 che restano lire 21,000, tenuto calcolo delle lire 3000 promesse dalla Camera di Commercio. Il lavoro sarà ultimato entro tre mesi.

Vanzetti non si preoccupa se il lavoro sia fatto o meno; si rallegra del progetto.

Fuà si conferma nell'idea che si portò davanti al consiglio il progetto di un lavoro quasi compiuto; con questo sistema si tende a strozzare la discussione; lo chiama una canzonatura; si rompe poi e rovina il più dilettevole dei nostri passeggi. Quanto alla pretesa gratuita della cessione dell'area trattasi intanto di lire 21,000 poi la strada del Pescarotto ne costerà altre lire 12,400. La forma della presentazione è poi delle più inusitate; trattasi che vi sono opere ben più importanti come quella del Gallo ove si è da sfruttare le spese fatte; pel Gallo si resero pubblici i progetti, mentre qui si fece tutto al buio.

Alessio non trova tranquillizzante il metodo con cui si fece la proposta. Qui non vi è che un piano organizzatore di semplice apparenza e che non serve che di pretesto a far passare una strada; delle altre due strade non c'è niente, e quindi nulla eventualmente impedirà ai proprietari di esigere compensi straordinari e di costruire. Non si seguono punto le norme della Legge sui Lavori Pubblici per le strade obbligatorie. Parlasti dell'utile eventuale della dogana, ma sorge la dogana, mentre è illogico che si faccia una strada per una dogana che non si sa come possa sorgere; già doveva la dogana sorgere in luogo più comodo, ma allora la Società Veneta comparò quel sito e rese più difficili gli accordi; la dogana di cui

si parla risponderà poi a bisogni? Si sa per esempio che il segretario della Camera di Commercio si rifiutò di firmare il verbale relativo stante la ristrettezza dello spazio, il che è grave anche per eventuali allargamenti futuri. Se quella strada giova alla Società Veneta che se la costruisca essa; essa non giova al commercio ma soltanto alla Società Veneta.

Romanin Jacur nega che non siasi fissato il luogo per la dogana; nega la giunta siasi presentata con un fatto compiuto; biasima gli attacchi al sistema della Giunta.

Vanzetti difende la località proposta per la Dogana; poco può importare l'area III

Fuà replica che non gli va il modo con cui si presentano gli affari; mancano poi le polizze spiegative. Fra le pochissime ha trovato soltanto questa che per un lavoro già fatto si iscrivono lire 2000 per le spese di sorveglianza dell'ingegnere.

Alessio rileva che mentre si dice stabilita la località, si viene ad ammettere che si discuta sull'area. Eppure la questione dell'area è vitale, cosicché è possibile che infine la Camera di commercio non dia il denaro promesso sotto condizione.

Trieste... vuole le strade più larghe. Salvadego crede utile del pari la sospensiva perchè i titubanti si convertano.

Cavalletto dice che quanti furono sul sito non possono che approvare il piano regolatore. In quella zona vi è una grande progressiva operosità; diverrà maggiore quando sarà compiuta la chiusa dei Carmini.

Trieste... vuole di nuovo le strade più larghe.

Romanin Jacur non vi si oppone ma osserva che sarà una spesa maggiore per cui chiederemo....

Voce... la sanatoria. Romanin Jacur... i fondi al Consiglio comunale.

Trieste... vuole la strada più larga ma non spendendo di più.

E si vuole venire ai voti; ma ne nasce una confusione; non si sa se siano ordini del giorno o raccomandazioni; si pone ai voti, mutata, la proposta della Giunta; si chiedono spiegazioni, finché il consigliere Barbaro pone sulla retta via e... si vota finalmente di costruire una strada che la Società Veneta per proprio comodo ha ormai costruito e che le sarà così anche pagata!

Laureati nella Facoltà di Giurisprudenza nell'anno scolastico 1885 86 (sessione estiva) presso l'Università di Padova. — Allegri Carlo da Venezia, Arnaldi Guido da Vicenza, Artini Angelo da Vicenza, Benazzato Luigi da Camisano (Vicenza), Bernardi Antonio da Pieve di Soligo, Bevilacqua Antonio da Treviso, Blasutigh Eugenio da Vernassino (Udine), Bolzon Nicolò da Asolo, Branganze Eugenio Camillo da Schio, Caccianiga Guido da Treviso, Campy Gio. Batt. da Bergamo, Cantucci Umberto da S. Giov. Valdarno (Arezzo), Castagnedi Antonio da Soave (Verona), Cerato Giuseppe da S. Martino di Lupari, Cavaggoni Ernesto da Gazzolo (Verona), Cornoldi Andrea da Venezia, Cristani Giulio da Legnago, Franceschi Luigi da Asiago, Furlanetto Lodovico da Campostrada, Galletti Angelo Vittorio da Tolmezzo, Ganzetti Gio. da Cantù (Como), Graziani Gio. Batt. da Conegliano, Liberali Tullio da Treviso, Mazzoleni Augusto da Verona, Mazzon Gio. da Padova, Meneghini Domenico da Fontanafredda (Padova), Migliorini Pietro da Balluno, Monga Carlo da S. Pietro Incariano, Pacchierotti Costantino da Padova, Pampanini Camillo da Borca di Cadore (Belluno), Rosa Italo da Rovigo, Tono Pietro da Este, Valleggia Leoniero da Dole, Vecellio Giuseppe Alessandro da Auronzo, Zorzi Antonio da Atria.

Laureati nella Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali nell'anno scolastico 1885 86. (sessione estiva):

In Matematica. — Castelnovo Guido da Venezia.

In Fisica. — Lussana dott. Silvio da Gandino (Bergamo).

In Scienze Naturali. — Armonelli Giuseppe da Palazzolo d'Oglio (Brescia), Berlese Augusto da Padova, Bernardi Beniamino da Castelnovo (Treviso), Levi Cesare da Padova, Levi Davide da Venezia, Zatti Carlo da Venezia.

Consiglio per domani. — Il Consiglio comunale è convocato per domani (sabato) per discutere sugli argomenti rimasti indiscussi nelle sedute di mercoledì e giovedì.

Laureati nella Facoltà di Medicina e Chirurgia. — (Sessione estiva). — Basevi Vittorio Riffaesi Vito da Padova, Bazzola Giuseppe da Casalcione (Verona), Burin Giovanni Battista da Montorso (Vicenza), Calari Carlo da Albaredo d'Adige (Verona), Cainer Alessandro da Verona, Copi Giacomo da Asiago, Cervellin Francesco da Cendon di Melma (Treviso), Crivellari Carlo da Pieve di Sacco, Crico Giuseppe da Fossalto di Piave (Venezia), D'Andre Luigi da Novarons (Udine), De Vacolas Giorgio da Januina Epiro (Turchia Europea), Franceschini Albionte da Villanova Marchesana (Rovigo), Giacommett Giovanni da Lonigo, Giacomini Gio. Batta da Venezia, Guattali Francesco da Sommacampagna (Verona), Loiacono Nicola da Turi (Bari), Madalena Lando da Noale, Mozzi Riccardo da Torreglia, Maneghetti Umberto da S. Michele Estrà (Verona), Mimiola Alessandro da Fonzaso, Orsolato Gaetano da Padova, Panarotto Gio. Battista da Chiampo (Vicenza), Pasqualini Giovanni da Ceggia (Venezia), Panizza Pietro da Valeggio sul Mincio (Verona), Pezzotta Giacomo da Scanzo (Bergamo), Pistorelli Alessandro da Verona, Rivignani Giuseppe da Verona, Ragazzoni Pio da S. Pellegrino (Bergamo), Scramini Ernesto da Solagna (Vicenza) Segna Enrico da Fumane (Verona), Simionati Gio. Battista da Camisano (Vicenza), Tagliapietra Luigi da Venezia, Tedeschi Ettore da Verona, Todesco Luigi da Solagna (Vicenza), Vasilicò Giuseppe da S. Lucia di Piave (Treviso), Velo Giovanni da Bassano, Zamboni Massimo da Montebelluna di Crosara (Verona).

Laureati nella Facoltà di Filosofia e Lettere. — Moschetti Andrea da Venezia, Perin Sante da Cavaso (Treviso), Potente Emanuele da Vicenza, Gennari da Lion Oleario da Padova, Marina Giuseppe da Trieste, Grancelli Floriano da Verona.

Laureati in Chimica e Farmacia. — Carrara Giacomo da Soresina (Cremona), D'Arda Giovanni da Mezzolombardo (Trento), Luzzato Emanuele da Trieste, Zanetti Umberto da Padova.

Abilitati all'esercizio della Professione di Farmacista. — Bonaventura Stefano da Moncalieri, Calvi Giuseppe da Borgo Valsugana, Cattaneo Gio. Batta da Vicenza, Crico Umberto da Noventa di Piave (Treviso), De Santi Pietro da Rovigno (Istria), Muro Umberto da Padova, Spica Matteo da Caccamo (Palermo), Valeri Romolo da Verona.

Musica sacra. — Abbiamo riportata integralmente la corrispondenza comparsa nel *Tempo* a proposito di una messa del maestro Alfonso Joppi. Ma gli elogi e la difesa del Joppi non possono, come qualcuno vorrebbe, interpretarsi siccome attacchi a veruno di quegli scrittori di musica sacra che godono pur fama tra noi. Secondo le prescrizioni del Concilio ecclianso e sulle orme dei nostri più grandi maestri.

Ecco l'articolo: Nell'articolo del *Tempo* si diceva essere la musica sacra a Padova in decadenza da alquanto tempo. Non è ancora un'anno che nel Periodico di Musica sacra di Milano diretto da quell'eminente uomo che è l'Amelli si leggeva: «E' la basilica del Santo

in Padova una cittadella a tutta prova difesa da intrepidi che da lunghi anni combattono, contro il perversimento dell'arte.

» Essi tengono degnamente alta in Italia la bandiera della vera musica chiesastica.»

Ne andava del decoro della nostra maggiore basilica, del gusto artistico della nostra città se non avessimo fatto un appunto su questa ingiusta asserzione.

Il prefetto. — Oggi l'*Adriatico* ha nelle sue «Ultime notizie» che prefetto di Padova possa venire il comm. Amour.

Notiamo che questa notizia noi l'avevamo già data da quattro giorni e che ora viene così confermata, mentre invece la Venezia parla del Giacomelli ora a Cremona.

La Provincia di Brescia conferma la nomina dell'Amour.

Funzioni in vista. — Riceviamo e, facendovi eco, pubblichiamo:

Egr. Direttore,

Si vocifera che per sabato il curato canonico degli Eremitani abbia in mente una funzione sulla pubblica strada in via Conciapelli, dove si avrebbe rinfrescata una certa madonna e, dopo si rinnoverebbero scene medioevali che si vedono di rado anche in campagna.

S' domanda alla Giunta se è vero questo e quali provvedimenti prenda contro queste sfacciate violazioni di quella neutralità che deve ad ogni costo rispettare sui luoghi pubblici. Che si sappia almeno a qual punto ci si vuole condurre. Del resto all'ufficio sanitario non dovrebbe garbare che qualche furbo pretonzolo rompscatole gli togliesse il merito di tante fatiche per attenuare il pernicioso propagarsi del morbo per instillare negli addormentati il pregiudizio che ciò si può ottenere con quattro litane.

Se qualche disordine una volta o l'altra avvenisse, che i cittadini sappiano averlo provocato quell'eterno nemico del vero ed i suoi fautori.

Speriamo che ciò non avvorrà; in ogni caso è bene si sappia che, se certe manifestazioni sono permesse a chi poltrisce in braccio alla supererizione, non si avrà poi diritto di reprimere in chi lavora nel campo della verità e della giustizia.

Questo abbiamo detto perchè amiamo la pace e il rispetto delle convinzioni di tutti; non perchè temiamo di veder Padova bigotta.

Quest'è un altro affare. Grazie e mi creda con stima

G. C.

Padova, 29 luglio 1886.

Cucine Economiche. — Offerte presso la Banca G. Romati e C. i, Saggini dottor Angelo L. 60 (sessanta).

Mandato di cattura. — Certo S. A. venne stamane arrestato perchè colpito da mandato di cattura.

Imposte dirette. — La commissione provinciale di Appello per le imposte dirette nella seduta del 28 luglio a. c. ha profferite le seguenti decisioni:

Ricorsi dei contribuenti

Accolti per intero: Palazzi Pio avv., Padova. — Balb. Emilia maestra, idem. — Mons. Antonio Maria Munari p. decime, idem.

Respinti: Michelotto Luigi caffettiere, Padova. — Norcen Maddalena, idem. idem. — Zandonà Maria, idem. idem. — Zilli Luigi p. vendita vino, Padova. — Dalla Baratta Lorenzo, droghiere, idem. — Cases Leone p. vendita giornali, idem.

Ricorsi degli agenti

Accolti per intero: Agente di Padova, contro Palla Giuseppe caffettiere.

Soldato annegato. — Il soldato del 36 regg.° fanteria dell'8ª compagnia Balducci Giuseppe di Reggio Emilia, recatosi ieri sera a nuotare con altri compagni nel fiume Bacchiglione fuori Porta Saracinesca vi periva miseramente affogato; pare per imperizia nel nuoto. Il cadavere non è stato ancora rinvenuto.

Giovenca sotto un trono. — Ieri verso le ore 8 ant. una giovenca di proprietà di Morello Luigi, imbranzita, fuggiva dal carro allo scalo della stazione ferroviaria merci ove

si trovava ed andò a finire sotto il treno omnibus proveniente in quel momento da Verona, rimanendo sfracellata.

Tiro a segno. — Nei giorni di Domenica 1, 8, 15 e 22 Agosto avranno luogo nel Poligono Militare di Porta Portello esercitazioni regolamentari di tiro per gli iscritti nella Società.

Saranno eseguite lezioni arretrate per tutti i Riparti dalle ore 8 ant. alle 9 ant.

Alle ore 9 ant. avrà luogo la Gara libera a tutti i soci muniti di tessera, colle solite norme.

— Questa sera alle ore 9 nella Sala dell'antico Consiglio in Piazza Unità d'Italia ha luogo l'Assemblea generale dei soci per il completamento della Presidenza.

Lunedì si riprendono le esercitazioni libere coll'orario già pubblicato.

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

«Dal mezzogiorno del 29 a quello del 30 in città casi sei, tre dei quali nel militare.

Nel Suburbio casi due.»

— La prefettura ci comunica:

«Albignasego, 2 — Anguillara, 0 morti 2 dei precedenti — Campodarago, 1 morti 1 — Camposampiero, 1 — Carmignano, 1 — Cartura, 1 — Cittadella, 2 morti 1 — Conselve, 1 — Este, 1 — Fontaniva, 1 — Grantorto, 3 — Limena, 1 — Loreggia, 4 — Maserà, 1 — Megliadino S. Egidio, 2 — Megliadino S. Vitale, 3 morti 6 (3 dei precedenti) — Merlara, 0 morti 1 dei precedenti — Mezzano, 2 morti 2 — Piazzola, 1 — Poverara, 4 morti (5 dei precedenti) — Pozzonovo, 1 — S. Giorgio in Bosco, 2 — S. Martino di Lupari, 3 morti 1 — Solesino 2 morti 1 — Stanghella, 2 morti 1 — Vigonza, 1 morti 2 (1 dei precedenti — Villadelonte, 4 morti 2 (1 dei precedenti) — Villafranca, 2 morti 1.»

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 36° Reggimento Fanteria questa sera, dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — Feste Veneziane — Moranzoni.
2. Mazurka — Mattiozzi.
3. Duetto — Guglielmo Tell — Roszni.
4. Valtz — Le Campanne di Cornville — Lecoq.
5. Duetto — La Favorita — Donizetti.
6. Finale II° — La Forza del destino — Verdi.
7. Galop — Marengo.

Una al di. — Bernardino va a fare una visita ad una signora.

Il bambino di casa si mette a urlare disperatamente facendo capricci. La mamma crede conveniente di scusarlo.

— Oh! anzi — dice Bernardino — mi piacciono i ragazzi che strillano.

— Davvero...!

— Sì... signora! perchè generalmente quando strillano, li portano via.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 30 Luglio

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	99 90. —
Fine corrente	99 90. —
Fine prossimo	— — —
Genove	78 20. —
Banco Note	200 3/4
Marche	123 3/4
Banche Nazionali	2270 — —
Banca Naz. Toscana	1180 — —
Credito Mobiliare	982 — —
Costruzioni Venete	295 — —
Banche Venete	325 — —
Cotonificio Veneziano	190 — —
Tramvia Padovana	350 — —
Guidovie	85 — —

Rendita ferma e valori invariati.

Bozzoli. — Adeguati di Alessandria: bianchi gialli nostrali L. 360.0; bianchi verdi giapponesi L. 290.4.

Soto. — A Lione affari limitati; i prezzi continuano piuttosto sostenuti. Sulla piazza di Milano i produttori proseguono a resistere alle esigenze del consumo, ma senza conseguire il me-

no mio miglioramento. In complesso, mercato stazionario.

Zuccheri. — A Trieste, in seguito a buona domanda per l'esportazione, ci fu un rialzo.

In generale però sui mercanti continua a prevalere la tendenza ribassista.

Oli d'oliva. — Continuano in ribasso a Genova le qualità secondarie.

Anche a Lecce segnano ribasso.

Bestiame. — Sui mercati i bovini da macello sono calmissimi con prezzi o invariati o in ribasso. Non ci fu ricerca che nei civetti.

Calmi anche i vitelli con prezzi quasi dovunque in ribasso.

Abbastanza ricercati i suini con prezzi sostenuti.

Diario Storico Italiano

30 LUGLIO

Spesso le elezioni dei papi, sia pel modo con cui avvenivano, quanto per la scelta delle persone, non ebbero certo tutta quella serietà che si ad diceva. Cui della nomina di Clemente V. Per undici mesi erano stati i cardinali a disputare su quella nomina, e alla fine riuscì Bertrando di Goth arcivescovo di Bordeaux. Fu un papa che lasciò un nome assai triste nella storia. Egli più che al bene della Chiesa, mirò a soddisfare le proprie cupidigie e quelle dei potentati d'Europa. Trasportò la sede pontificia in Avignone ove rimase poi settant'anni, il che avvenne appunto in data odierna nel 1305.

Dante appellò questo papa: « Pastore senza legge e di laid'opra. » Si conoscono i suoi decreti sotto il nome di Clementine.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO DEI SOCIALISTI D'ESTE

Presidente: Comm. Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
P. M.: Cav. Tadiello.
Consiglieri: Allegri.
Avv. difensori 12: Barbanti Brodano, Corradini, dep. Villanova, Feder, Tivaroni, dep. Marin, Castori, Rossi, Praga Guido, Facchi Bartolomeo, Dall'Oglio, Ezzo.
Imputati 15; testi d'accusa 30.

Udienza aut. del 29 luglio

Tosto aperta l'udienza l'avv. Corradini domanda lettura di due lettere del deputato Carlo Dotto. Mingozi e Bazzocchi gli avevano scritto per ottenere che certo lavoro del Montone anziché ad un tale appaltatore venisse affidato alla Società d'Arti Costruttrici di Forlì.

E l'onor. Dotto risponde ai firmatari che aveva scritto in proposito a Depretis ed a Genala e nella seconda lettera ragguaglia che ha insistito presso Depretis e Genala secondo i desideri dei due firmatari e che vedrà di adoperarsi ulteriormente.

Il P. M. fa che si legga un rapporto del maggiore dei carabinieri che riassume i ragguagli sull'escursione degli indicati Castellani, Panzocchi V. e Sorvato e sulla distribuzione dei decaloghi, sugli ordini dati di perquisizioni ed arresti, sulla distribuzione che carabinieri e parrochi, in santa alleanza, fecero di quegli innocenti stampati: i carabinieri ne facevano razzia, i preti ne facevano degli auto da fe.

Il P. M. domanda lettura di un articolo e di una lettera del Mingozi, esistenti nel saccone ed i quali non mi consta se siano stati incriminati. Sono due minute del 1883.

Non hanno nulla da fare col 1885, s'intende, ma siamo in vena di letture, e avanti!

Queste minute sono tanto minute che il cancelliere non le può rilevare, e le legge lo stesso Mingozi.

L'articolo è intitolato: — *In Lombardia* — e fu scritto in risposta a rimproveri rivolti al Mingozi da qualche giornale circa discordie e defezioni nel partito. Parla dunque con chiaro e concettoso stile della necessaria organizzazione operaia internazionale in un comune programma, ma senza esagerazioni, senza minacce, senza frivolezza, con fede e costanza, con serietà ed efficacia d'intenti e azioni.

La lettera, mi pare, in data 14 maggio 1883, era indirizzata ad un caro compagno di Cervia. Anche qui incoraggia i compagni a fortificarsi

nella lotta contro il regime dello sfruttamento, escludendo la politica. Questo scritto è una prova di più della molta coltura di Romeo Mingozi, perchè cita a proposito per ammaestramento la storia.

Ma questa lotta la definisce il *cospiratore*, sia non per eccitamento di fazioni tra popolo e popolo, ma pel conseguimento dell'emancipazione della classe operaia.

Il Mingozi domanda lettura d'una istanza da lui mandata al municipio di Forlì per la associazione di cui era segretario. In questa istanza si parla della necessità dello scioglimento della questione sociale, ma, dice, è assai più urgente lo scioglimento della questione operaia che è una sola cosa col pauperismo. Le istituzioni di beneficenza a nulla servono, gl'istituti di credito valgono solo a mantenere la discordia fra capitale e lavoro, e ad aumentare i tristi effetti della concorrenza.

Lo Stato non può provvedere alla soluzione della questione operaia che in apparenza tanto per tirare innanzi con palliativi, perchè se dovesse farlo bisognerebbe che riformasse tutte le sue leggi demolendo sé stesso.

Quello che non può lo Stato, potrebbe farlo il Comune, che per l'indole sua, esclusivamente amministrativa e per la conoscenza de'bisogni speciali di un ambiente per l'indirizzo che si dovrà determinare a prendere, è più in grado ed in dovere di curare le sorti degli amministrati.

E in questo caso potrebbe procurarsi all'Associazione d'arti costruttrici accreditamento presso le amministrazioni cittadine, essendo puramente operaia, ed accordarle sovvenzioni gratuite perchè si possa reggere fino a camminare di per sé.

Questo è in sùnto il tenore dell'istanza. Ed è bene qui ricordare come, mentre nella relazione del procuratore Pietro queste organizzazioni di Ravenna e Forlì son dipinte con tirate funerali come miranti alla rivoluzione ed all'anarchia, quando lo avessero potuto, col furor e colla strage; mentre il rappresentante l'accusa faceva sue queste tinte; quella società stessa dei braccianti abbia impresso lavori per parecchi milioni di lire nell'Agro Romano, sussidiata da re Umberto con 40,000 lire.

Ciò ha fatto rilevare ieri l'avv. Marin e il P. M. ha dovuto ammettere che, dunque, altro in fatto era lo scopo dell'Associazione dei Braccianti romagnola da quello che il genio di Pietra loro attribuiva.

Andiamo avanti.

Si legge un rapporto del maresciallo dei carabinieri Castalbaldo nel quale si espone che s'è cercato il Mazzaggio in sua casa per arrestarlo, ma che, siccome non c'era, non s'è trovato.

Motus in fine velocior.

Si va di galoppo. Si leggono i certificati penali di alcuni imputati.

L'avv. Corradini domanda se c'è nulla a carico di Mingozi, e nulla c'è: chiede anche lettura del verbale d'arresto di Mingozi motivato, come quelli di Panzocchi, Castellani, Sorvato, Romor, ecc.: per essersi adoperato nel 1884 a suscitare colla diffusione di manifesti sovversivi l'agitazione agraria a scopo di rovesciare la forma di governo.

L'avv. Tivaroni avverte che Mazzaggio desidera lettura di un certificato del sindaco di Castelbaldo.

Il presidente vi acconsente e veniamo così a sapere che il *cospiratore* Mazzaggio ha occupato con la stima universale queste cariche: consigliere comunale, assessore municipale, giudice conciliatore, membro della Commissione degli scolari com., membro del Consorzio fluviale, della Commissione di ricch. mobile, ed altre.

Sovrano dice che mentre nell'atto d'accusa figura ammonito, la sua ammonizione non è avvenuta, ed anzi non gli è stata comunicata nemmeno la citazione.

Il P. M. domanda lettura del verbale di una perquisizione eseguita in casa di Castellani Giovanni, fratello dell'imputato, a Venezia; e ne risulta che si ebbe allora a sequestrare sei centotrentacinque lettere e dieci pacchi di giornali, opuscoli, altri stampati, memorie, registri, lettere amorose (l'ho detto io l'altrieri: oh perchè non si lessero, che ci saremmo sdilinquiti, stemperati un altro tantino?) lettere d'affari, ecc.

Dopo ciò volendo il P. M., dopo questi tredici giorni un po' di riposo, le udienze sono rimandate a martedì.

E martedì il P. M. farà senza fallo, la sua requisitoria.

A martedì dunque e con quattro orecchi.

Un po' di tutto

Rapitori di fanciulle. — A Genova da qualche tempo avvengono di pieno giorno tentativi di rapimento di fanciulle.

Giorno sono avendo una lavandaia lasciato la sua figliuola, ragazza di 10 anni, sotto il portico di un palazzo, a guardia di un fardello di biancheria, un figuro, giovanotto dell'apparente età dai 25 ai 30 anni, dopo aver tentato con promesse di danaro di adescare la fanciulla perchè andasse seco, e non riuscendo, si pose a trascinarla malamente per condurla via. La ragazza spaventata per quell'atto audace, si pose a strillare con quanto fiato aveva in gola, così che quel mascalzone fu costretto a darsela a gambe.

Un dramma del deputato Moneta. — Il nuovo dramma *Rosina* dell'on. Moneta, rappresentatosi al *Virgilio* di Mantova, sortì esito entusiastico.

L'Arena era rigargitante di ben duemila persone, ed il giovane deputato socialista fu salutato al prosenio da fragorosissimi applausi.

Il dramma si ripeté e si ripeterà per varie sere.

Il successo però si deve in buona parte alla politica. Il soggetto del dramma è la seduzione di una popolana compiuta da un giovane scapestrato.

Un nano turco. — È giunto a Parigi il nano Abdurrahman.

Ha 52 anni e non misura più di 60 centimetri. Nacque in Turchia, a Bitlis.

La sua unghia da generale circonfesso, la barba lunga fluente e grigia, la fronte alta, gli occhi neri, danno alla sua fisionomia un'impronta originalissima. Lo dicono intelligente e vivace, parla con grande facilità il russo, il persiano, il turco.

Egli narra che è rimasto 15 anni nel palazzo del Sultano a Costantinopoli; era il buffone di Abdul Aziz che gli aveva conferito il titolo di *paschià*.

Morto l'imperiale padrone, Abdurrahman se ne fuggì in Persia: presso lo Sciah e stette tre anni alla corte di Teheran.

Adesso è venuto da Pietroburgo ed ha domandato di essere presentato a Grevy.

Che in quel piccolo nano si nasconda un grosso diplomatico, incaricato d'una importante missione politica? Mah!!!

Le decorazioni in Francia.

Mentre si discute dai nostri vicini d'oltre Cenisio di abolire i titoli nobiliari, si parla di istituire nuovi ordini in Francia.

In Francia c'è la Legion d'Onore, le Palme universitarie, il Merito agricolo. Pare che si voglia istituire ora il Merito operaio, senza parlare del Dragone verde che il re dell'Annam pone a disposizione di tutti i suoi protettori francesi come il bey tunisino, il Niskan Iftkar.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

La *Tribuna*, a proposito dell'incidente delle barche peschereccie sulle coste dell'Algeria, reca le seguenti informazioni:

L'ambasciatore italiano a Parigi, generale Menabrea, si è recato dal presidente del Consiglio Freycinet per chiedergli quali fossero le intenzioni del governo francese.

Freycinet lo assicurò che non si trattava d'una misura definitiva, ma d'un provvedimento momentaneo per dar tempo al governo di studiare le misure che dovrà prendere circa il cabotaggio.

La *Tribuna* soggiunge che furono mandate istruzioni a Menabrea, perchè veda di ottenere entro la settimana una definizione vantaggiosa della controversia.

La *Tribuna* parlando della rinnovazione dell'alleanza con le potenze centrali, afferma essere necessario una larga discussione in Parlamento circa l'indirizzo della politica estera.

Rileva la cinica franchezza della *Perseveranza*, la quale afferma che il maggior vantaggio dell'alleanza dell'Italia con gli imperi

del centro sta nelle conseguenze derivate nella politica interna del Regno.

L'on. Marchiori sarà nuovamente chiamato al segretariato generale del ministero delle finanze, ma si attenderà a pubblicarne il decreto finchè non sarà convalidata alla Camera la sua nomina a deputato.

(Nostri dispacci)

Roma, 30. ora 9 10 ant.

Ritensi che l'Italia rimarrà acciaccata al rinnovamento della triplice alleanza che si rinnoverà senza essa. Il rinnovamento viene fatto in vista di una guerra più o meno prossima tra Austria e Russia. Robilant non andrà a Gastein.

Fu ordinato a Menabrea di non fare alcuna rimostranza per il trattamento delle barche italiane in Algeria.

Si sospese la chiamata sotto le armi degli ufficiali di complemento, delle classi 54, 55, 56 di 1ª categoria e le altre chiamate di IIª e di IIIª categoria.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 29. — Ignorasi se il re sbarcherà a Genova o Marsiglia, recandosi a Copenaghen.

Londra, 29. — Iddlesleigh fu nominato ministro degli esteri, Londonderry viceré d'Irlanda, Hicks白沙 segretario per l'Irlanda, Churchill cancelliere dello scacchere.

I capi liberali si riunirono nel pomeriggio presso Granville; decisero di attendere il discorso del trono prima di fissare la loro attitudine nella prossima sessione. Se il discorso non parla della questione dell'Irlanda, proveranno una discussione, ma senza esigere un voto dalla Camera.

Londra, 29. — Grambrook fu nominato presidente del Consiglio privato, Chaplin presidente del governo locale, Stanhope ministro del commercio, Maunners delle poste, Plunkett dei lavori, Webster procuratore reale, Ashbourne lord cancelliere d'Irlanda.

New York, 29. — Telegrafasi da Lima che il Governo peruviano dichiarò che i gesuiti non hanno diritto di servirsi delle proprietà pubbliche per stabilirvi delle scuole. Il Governo ricusa di riconoscere nei gesuiti le qualità di ordine religioso.

Londra, 29. — Assicurasi che venne firmata a Peking, una convenzione anglo cinese riguardo alla Birmania. La China accetta il regime inglese in Birmania e promette d'incoraggiarvi il commercio.

Vienna, 29. — Gli arciduchi Carlo e Luigi sono partiti per la Russia per visitare la Czarina.

Munaco di Baviera, 29. — L'*Allgemeine Zeitung* smentisce le voci dei giornali che Luitpoldo parteciperà alle manovre militari nell'Alzazia Lorena.

Londra, 29. — Il colonnello Stanley fu nominato segretario di Stato per le Indie.

Vienna, 29. — Kinsky è partito stasera per Ischl.

Berlino, 29. — Il *Reichsanzeiger* pubblica il decreto nominante una commissione per la colonizzazione della Prussia occidentale in Posen. Fra i membri sono compresi i presidenti superiori della Prussia occidentale e della Posenania.

Amsterdam, 29. — Il capo socialista Fortugu fu arrestato per opuscoli eccitanti la popolazione.

F. ZON, D rettore.

ANTONIO STEFANI Gerente responsabile.

LEZIONI di Tedesco e di Francese preparatorie agli esami di riparazione e di ammissione agli istituti pubblici dal prof. Bert, Via Gallo N. 487.

A. M. D. Fontana DENTISTA
CHIRURGO DI VIENNA
Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi
Specialista per otturature di Denti.
Applica *Denti e Dentiere* secondo la nuova invenzione senza dolori.



ACQUE MINERALI
(Clorurate e s.diche)
Purgative, Detersive e Ricostituenti
SORGENTI DELLO STATO
Tettuccio, Regina, Savi, Olivo
Rinfresco.

Efficacissime nelle malattie dello stomaco, fegato, milza, dissenterie, catarri gastrici, itterizia, gotta, renelle, ed in genere nelle dispesie di ogni specie. L'uso frequente di uno o due bicchieri di Tettuccio o Regina il mattino a digiuno, facilita e riorganizza le funzioni dello stomaco e degli intestini.

Le acque si spediscono durante tutto l'anno e si trovano anche presso le principali farmacie.

Gli stabilimenti per la cura locale sono aperti dal 1 maggio al 30 settembre.

Di più richiesta, l'Amministrazione spedisce gratis opuscoli sulle speciali proprietà d'ogni sorgente.

D posto in Padova da Pisenti Giacomo

D'AFFITTARSI

anche subito

e non più tardi del 7 settom.

Casa signorile ammobigliata in due appartamenti composta di 9 stanze da letto, tinello, cucina, cantina, sottoterranea, giardino, stalla, rimessa e legnaia, di facciata ai Padotti, Numero 2947.

Rivolgersi all'Agente di Pubblicità, Via S. Andrea.

C. D. PAVAN
CHIRURGO-DENTISTA
PIAZZA FORZATÉ N. 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze
Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott.

Inventore e Fabbricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galleria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — Bertini Parento, Marciaria dell'Orologio.

Vienna da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghelli.

Novigo al negozio Antonio Vinelli.

Torino al negozio profumerie Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso i FRATELLI CARPANESE

vetturali Piazza Cavour già delle Biade avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino

e Accademia Nazionale di Parigi

— NOTA IMPORTANTE —

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguere dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento alcuni suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* a chi domanda loro semplicemente *Acqua Pejo* avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra *Antica-Fonte-Pejo-Borghetti*.

La Direzione C. BORGHETTI.

NUOVI PRODOTTI ESCLUSIVI

DELLA DISTILLERIA A VAPORE

DEI

FRATELLI BRANCA

MILANO

Premiati alle Esposizioni Universali di Vienna e Filadelfia con Grande Medaglia del Merito

SODA - CAMPAGNE

LA SODA-CAMPAGNE è una deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche e rinfrescanti.

D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Seltz presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori.

ESTRATTO DI THE

Questo estratto preparato con Thé di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di Thé potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

GRANATINA

ESTRATTO tolto dalla saluberrima MELA GRANATA; dà una bibita simpaticissima massime nei sommi calori.

Esso è rinfrescante e si prende coll'acqua o seltz.

Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi

Prezzo alla Bottiglia da Litro L. 3,50.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentire, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovinazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1879
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum

Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri
Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880
ed a quella Nazionale di Ginevra 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50
Estratto MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 50
Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Migone . . . » 4 —
Polvere Riso . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 —
Busta MARGHERITA - A. Migone . . . » 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in vaso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

DITTA CARLO PIETRASANTA E C. MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSSO
E DI FANTASIA

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne

— Sorbettiere automatiche —

Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina —

Vasche per bagno. Semicupi. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue —

Cucine economiche

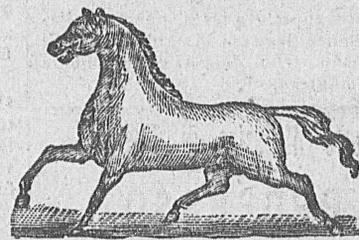
— Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 0/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei *Colli* e *Polsi impermeabili* — *Colli speciali per sacerdoti*.

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI.
Si spedisce Catalogo gratis dietro richiesta

BALSAMO D'ARIGILIO DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritidi, erpeli, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, stemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Pievesan

Infallibile per la cura dei *Riccioli* o *porri ricci*, *mal di fico*, *o porro fico*, *mal dell'asino* o *carie dell'unghe*, *piaghe ulcerose*.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 3.
Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista BIANCHI LUIGI Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia Luigi Corneio.

Domandare numeri di Saggio

LA STAGIONE

il più splendido e più economico
Giornale di Moda

37-Corso Vittorio Emanuele 37

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
720,000 copie 720,000
(in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

anno sem. trim.
Grande Ed. 16 9 — 5,—
Piccola 8 4 50 2 50

Per l'Estero

anno sem. trim.
Grande Ed. 20 12 6 50
Piccola 11 6 3 50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1. genn., 1. apr., 1. lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati
Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale *La Stagione* e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* in Padova.

Perché illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo

è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.